

Il concerto all'ambrosiana : riassunto

Autor(en): **Walter, Werner H.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Campanae Helveticae : organe de la Guilde des Carillonneurs et Campanologues Suisses = Organ der Gilde der Carilloneure und Campanologen der Schweiz**

Band (Jahr): **7-8 (1999)**

PDF erstellt am: **22.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-727293>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

IL CONCERTO ALL'AMBROSIANA

(RIASSUNTO)

In questo articolo riferisco la storia, la tecnica e la pratica del così detto «suonare all'ambrosiana» ed evidenzio le differenze dell'uso delle campane fra il Ticino ed il Nord delle Alpi.

Le campane più diffuse nel Ticino sono del tipo italiano che corrisponde alla campana gotica con i suoi tipici suoni parziali dominanti : l'unisono, la terza minore, la quinta, l'ottava superiore e l'ottava inferiore. I suoni parziali differenti da questa intonazione non sono corretti dai fonditori italiani. Quando occorre, solo la nota al colpo si alza smussando il bordo oppure si abbassa asportando lo spessore del metallo all'interno del vaso.

Le campane sono sospese a ceppi incavati, sopra i quali si trovano dei pesanti contrappesi. Il centro di rotazione dei perni è sotto il punto di sospensione del battaglio. Questo pesante bilanciato causa, durante il suonare «a distesa» o «a dondolio», un ritmo di tocco più lento di quello delle campane sospese a ceppi dritti («alla romana» o «alla tedesca»). Inoltre, il battaglio rimane più a lungo a contatto con la parete della campana generando così una risonanza, mentre i suoni parziali sono soppressi.

Passando alla forma, possiamo constatare che la proporzione tra l'altezza (senza

maniglie) e il diametro delle campane italiane è, al minimo, di 1:1, mentre per quelle del tipo europeo-occidentale è di 4:5. Lo spessore delle campane italiane è più sottile e il loro peso è minore. Nella tabella si confrontano i pesi di 5 campane con la medesima intonazione : nella prima colonna troviamo i dati delle campane del tipo «ticinese» che furono fuse dalla fonderia Rüetschi di Aarau nel 1995 per la chiesa parrocchiale di Castagnola; nella seconda colonna sono elencati i dati estratti dal catalogo dei Fratelli Barigozzi di Milano, e nella terza colonna quelli del tipo pesante in uso al Nord del nostro paese.

Caratteristico per il Ticino e la vicina Lombardia è il «concerto di campane» o «concerto all'ambrosiana» della domenica. Questo modo di suonare le campane risale al periodo, in cui la regione dell'odierno Canton Ticino apparteneva alla diocesi Milano e di conseguenza ne aveva adottato il rito ambrosiano. Quindi, contrariamente a quanto spesso affermato, con le campane non si suonano inni a Sant'Ambrogio - vescovo di Milano dal 374 al 397 -. Si presume che questo modo di suonare le campane sia stato introdotto durante il regno degli Asburgo spagnoli a Milano (1534-1714), infatti, in Spagna esistono sistemi simili.

Per il concerto all'ambrosiana si tira la fune fino a quando la campana si trova con la bocca in alto, bloccata in una posizione denominata «in piedi». Affinché la campana non si rovesci girando oltre i 180°, viene applicato, a metà della ruota che permette il movimento della campana, un ferro a forma di L. Al centro del telaio si trova una molla sulla quale urta il ferro a L della ruota. Allentando la fune si lasciano poi scendere le campane nella sequenza desiderata affinché emettano il primo tono. Sul suo slancio la campana risale dal lato opposto, poi oscilla indietro emettendo il secondo tono. La campana è tenuta ferma solo da un lato. Lo spazio di tempo tra il primo e il secondo tocco è determinato dalla grandezza, dal peso e dal contrappeso della campana.

Il sistema ambrosiano è talvolta comparato a quello anglosassone, il così detto *change-ringing*, nel quale però le campane possono essere tenute ferme

da entrambi i lati determinando così a piacere la durata tra i due tocchi. Un sistema simile è praticato nel Veneto : sistema «veronese». Si tratta di un ulteriore sviluppo del sistema ambrosiano, con cui si possono suonare vere melodie.

Con il sistema tradizionale diffuso nel Ticino si producono scale qui ben conosciute. Gli esempi musicali riproducono la forma fondamentale come pure alcune variazioni, spesso udite, del concerto a cinque campane. Il ritmo regolare della notazione non corrisponde a quello effettivo. L'aumento della dimensione della campana prolunga il percorso della stessa tra il primo e il secondo tocco rallentando così il tempo.

Il «suonare all'ambrosiana» rappresenta senza dubbio un aspetto interessante del panorama delle campane nel nostro paese. Esso appartiene al Ticino come l'italianità, il Merlot ed i formaggini !

Werner H. Walter

* * *